

rezza è garantita da un'autenticazione di tipo strong basata sull'utilizzo della carta regionale dei servizi (crs). Per utilizzare Interprana il cittadino dovrà collegarsi al link visureanagrafiche.regione.fvg.it. Le informazioni su come fruire dei servizi sono contenute nella sezione guida del portale al quale si accede in fase di primo accesso.

Sono necessari, oltre ovviamente al pc collegato ad internet, un lettore di smart-card correttamente installato ed il software di gestione della carta, crs manager, scaricabile on line dal sito della carta regionale dei servizi. Per accedere ad Interprana la carta regionale dei servizi deve essere attivata ed è possibile rivolgersi agli uffici delle Regione, in via Roma, per

ricevere gratuitamente il lettore di smart card. Per informazioni su come richiedere il lettore, basta collegarsi direttamente al sito della Regione all'indirizzo <http://cartaservizi.regione.fvg.it>. Nell'area riservata agli utenti si potranno visualizzare e stampare visure anagrafiche relative alla propria posizione ed a quella dei componenti del proprio nucleo familiare. Sarà possibile inoltre procedere con la stampa dei principali modelli di autocertificazione, precompilati con i dati già in possesso dell'amministrazione comunale o con le informazioni inserite dinamicamente a sistema dal cittadino. Le visure sono relative a residenza, esistenza in vita, stato libero, ana-

grafica di nascita e di cittadinanza, stato di famiglia, anagrafica di morte e di matrimonio.

I modelli di autocertificazione sono nascita, residenza, appartenenza ad un ordine professionale, cittadinanza, codice e concordato fiscale, dichiarazione generica, esami sostenuti, esistenza in vita, godimento di diritti politici, iscrizione ad un albo professionale, iscrizione ad un'associazione, morte, nascita di un figlio, obblighi contributivi, partita iva, qualifica di pensionato, numero di pensioni, qualifica professionale e poi situazione economica e reddituale, stato civile, di disoccupazione e di famiglia, titolo di abilitazione e altri. (pi.ta.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTO

I Verdi incontrano gli elettori

Stamane, alle 10, al Caffè Garibaldi all'incrocio tra viale XXIV Maggio e corso Italia, la Federazione provinciale dei Verdi incontrerà gli elettori e la stampa per affrontare alcuni temi della campagna elettorale. Si tratta, come ha precisato il leader Renato Fiorelli, di argomenti che hanno una valenza locale, ma possono essere anche di interesse nazionale. Continuano così gli incontri che i Verdi promuovono in occasione delle elezioni politiche.

fregia il labaro della decisione, proprio perché a quella medaglia - afferma il partito - corrispondono i sacrifici dei goriziani che oggi vengono così mal ripagati, costringendo Gorizia a una lenta ed inesorabile agonia che solo un forte scatto d'orgoglio e di dignità della cittadinanza può bloccare. Gorizia sembra non interessare più alla classe politica romana ed è necessario - rimarcano i Pensionati - che la città di dimostri ancora più unità. Ha pagato sulla sua pelle i tragici eventi di due guerre mondiali, ha vissuto gli anni pesanti della guerra fredda, ha subito gli aspetti negativi dell'essere stata l'ultima città italiana prima del confine con l'Est. Negli ultimi decenni è stata trattata come un carcio-

base della decisione c'è la solita questione del taglio dei costi senza per aver considerato che la struttura di Gorizia è di proprietà del ministero della Difesa per cui non rappresenta un costo per il fitto che, invece, ci sarà se verrà spostata in altre sedi».

«Sempre di più, carte alla mano ci convinciamo che i nostri politici non hanno alcun peso né a Roma né in Regione, "incantati" - secondo i Mir - da personaggi quali Monti, Di Paola, Rutelli, Casini, Alfano ed altri che puntualmente disattendono accordi e promesse e che si vedono a Gorizia solo in occasione di campagne elettorali per prendere in giro i goriziani». (p.t.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

“Nozze” gay, luna di miele a Zanzibar

Stamane Luca Olivo e Ivan Ciro Silvestri esprimeranno il loro legame affettivo a Casa Morassi



I due udinesi che oggi sanciranno la loro unione davanti a Gherghetta

Stamattina, alle 10, a casa Morassi, Luca Olivo, 45 anni, e Ivan Ciro Silvestri, 30 anni, abitanti a Udine, esprimeranno pubblicamente il loro legame affettivo di coppia dianzi al presidente della Provincia di Gorizia, Enrico Gherghetta. È il primo matrimonio gay simbolico ad essere celebrato nell'Isontino. Alla Provincia ha fatto richiesta anche una coppia di donne.

La cerimonia sarà breve, sobria ed elegante. La coppia di udinesi pronuncerà il fatidico "sì" nell'ufficio di presidenza. Si scambieranno le fedie e le

promesse d'amore, poi offriranno un piccolo rinfresco agli ospiti e agli amici. Seguirà la luna di miele, a Zanzibar: una decina di giorni di relax. Con coraggio i due giovani hanno scelto di annunciare pubblicamente il loro matrimonio, pur avendo avuto la possibilità di farlo in silenzio, «per smuovere un po' le coscienze», come ha già avuto modo di spiegare Luca Olivo, in modo da sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema dei diritti delle coppie di fatto, anche omosessuali. «Tante associazioni ci hanno contattato - ha spiegato Olivo - ma

noi abbiamo voluto che questo giorno restasse il nostro».

Proprio per «non disturbare le nozze», l'associazione dei radicali di Gorizia "Trasparenza è partecipazione" ha deciso di allestire un banchetto per la raccolta firme mezz'ora prima della cerimonia. «Ci mancano solo una decina di firme per chiudere la petizione popolare - spiega il presidente del sodalizio, Lorenzo Cenni - tesa a istituire in municipio il registro delle unioni civili. L'iniziativa del presidente Gherghetta ha un valore puramente simbolico e non produce nessun effet-

to pratico per la collettività, magari un po' di propaganda per lui stesso. Noi radicali di Gorizia proveremo invece a dare all'evento una dignità politica e a fare qualcosa di più concreto contro la discriminazione, per le pari opportunità e dignità. La nostra è una battaglia di laicità».

Una volta raccolte tutte le firme, l'associazione potrà presentare la petizione popolare al sindaco Ettore Romoli che, come da statuto comunale, avrà 30 giorni di tempo per esaminarla e poi trasmetterla al consiglio comunale, entro due mesi, affinché ne sia calendarizzata la discussione. «Se la petizione - conclude Cenni - non fosse approvata dall'assemblea civica, siamo pronti al referendum». (i.p.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA